

Giostrai, problema risolto a gennaio se ne andranno

Niente permessi permanenti e neppure strutture per lo scarico idonee alla residenza di roulotte o camper. Nella via comunale davanti alla Pierina potrebbero sostare solo tre camper, per non più di 15 giorni e solo quando hanno un'attività in essere ai Giardini



Le roulotte parcheggiate nella via di S. Maria che il comune adesso ha deciso di sgomberare (foto Pgr)

Ella fine la verità viene a galla e il problema, più o meno volontariamente, sarà risolto. Anche se i tempi non sono brevissimi. Ci stiamo riferendo ai giostrai che sostano davanti alla Pierina in una via di Crema che appare chiusa, ma che si potrebbe benissimo aprire per dare uno sfogo (necessario e auspicato) al quartiere delle Villette.

Come qualcuno ricorderà, il problema di questi camper in sosta in una via di S. Maria era stato sollevato dal nostro giornale tre mesi addietro, dietro segnalazione degli abitanti della zona e riproposto la scorsa settimana. In quest'ultima occasione i responsabili della maggioranza si erano mossi. L'assessore **Cesare Giovineti**, che ha delegato alla Sicurezza, aveva chiesto al sindaco di far sgomberare le roulotte, mentre l'assessore alla Famiglia **Luciano Capetti** aveva mandato la polizia locale a verificare. Risultato: tutto regolare.

Purtroppo non è così perché da una ricerca che abbiamo effettuato di regolare c'è ben poco.

Per prima cosa il comune di Crema ha rilasciato la possibilità di parcheggiare una roulotte in quella via solo a chi ha in quel momento una giostra attiva ai Giardini di Crema o un'altra attività ambulante nella nostra città. Questo permesso vale esclusivamente per 15 giorni, anche se è rinnovabile (e nel caso specifico pare sia rinno-

vato da una decina di anni).

La scorsa settimana nella via c'erano una decina di roulotte e quando i vigili sono andati a verificare le hanno trovate tutte, naturalmente senza il permesso («Sono parenti in visita», è stata la risposta). In comune qualcuno ha ribadito che la strada è attrezzata per ospitare le roulotte, cosa non vera perché non ci sono scarichi adeguati e l'ufficio competente non è in grado di dire dove vadano a prendere la corrente elettrica gli abitanti delle roulotte. C'è anche da sottolineare come le persone che vivono nelle tre roulotte autorizzate (quindici giorni alla volta per una decina di anni...) hanno anche un domicilio fisso in Crema, ma preferiscono vivere nella roulotte.

Detto questo, l'idea di creare un posto dove queste roulotte possano andare a stare in tutta tranquillità non è nelle prerogative degli assessori competenti e della maggioranza perché c'è il timore che oltre a queste roulotte poi arrivino davvero i nomadi. Tuttavia, il problema, una volta sollevato, adesso sarà risolto. Gli abitanti delle tre roulotte (due famiglie e la suocera) sono stati avvisati che entro gennaio devono lasciare la via e in breve gli interessati hanno fatto sapere di aver già trovato un altro posto a Offanengo.

Caso chiuso, ma che fatica!

Pier Giorgio Ruggeri

IN BREVE

Camperisti cremaschi L'assessore promette uno scarico per aprile

Durante una riunione degli iscritti al club dei camperisti cremaschi (oltre cinquanta adesioni) è intervenuto l'assessore Maurizio Borghetti che ha ascoltato i (pochi) problemi che queste persone appassionate dei viaggi e delle vacanze con il camper hanno nella nostra città. E, in effetti, il problema principale è quello che in Crema non esiste un posto dove andare a scaricare legalmente i rifiuti dei camper.

Il problema era da tempo all'attenzione dell'amministrazione comunale che aveva promesso la costruzione di uno scarico nei pressi dei nuovi parcheggi dell'impianto natatorio, tra via Indipendenza, via Picco e via del Fante. Secondo una prima ipotesi questo impianto avrebbe dovuto essere realizzato subito dopo la costruzione del sottopasso di via Indipendenza e la data ipotizzata era la fine del prossimo anno. Tuttavia, l'assessore Borghetti ha affermato in quella riunione che, vista la semplicità del progetto e visto anche l'esiguo esborso economico (circa tremila euro), con ogni probabilità la costruzione sarà disgiunta dal sottopasso e potrà essere messa in cantiere nel mese di aprile.

Naturalmente la promessa ha suscitato l'entusiasmo degli associati che finalmente vedranno risolto il loro piccolo problema.

Centro vietato alle biciclette? Se ne parla

Chiudere il centro anche alle biciclette, quando ci sono le bancarelle? È un'idea intorno alla quale si discuteva ieri mattina in piazza del Duomo, dove l'assembramento di persone intorno alle bancarelle era notevole e dove chi voleva proseguire in bicicletta era senz'altro d'intralcio. Così i molti politici convenuti nella piazza stavano analizzando questa idea. Sarà portata in discussione in una prossima giunta?

La Coldiretti e il mercato a Km zero per il 2010 L'assessore Borghetti vuole il rispetto delle regole

Ci sarà a breve un incontro perso il nostro comune tra l'assessore al Commercio **Maurizio Borghetti** e i rappresentanti della Coldiretti. Tema: il mercato a Km zero che da qualche mese si tiene ogni due settimane sotto i portici delle ex scuole magistrali, la domenica.

Le richieste della Coldiretti per il 2010 parlano di rinnovare per tutto l'anno il permesso ai due mercati domenicali che si tengono ogni mese e in più di aggiungere undici manifestazioni ex novo, il che significherebbe mantenere una media di tre domeniche su quattro.

La proposta, per il momento ufficiosa e che l'assessore attende di vedere e di discutere quando

tutti saranno attorno a un tavolo, se espressa in questi termini sembra non avere molte possibilità di essere accolta, in quanto pare che l'orientamento dell'assessore sia quello di istituzionalizzare i due appuntamenti domenicali mensili e nulla più.



Inoltre, sembra che l'assessore chiamerà la Coldiretti a un più stretto controllo del regolamento che identifica i prodotti che si possono definire a Km zero. Infatti, dopo alcune visite a chi espone e vende i prodotti sotto le volte dei portici delle ex

magistrali, pare che di produttori locali se ne siano trovati davvero pochi (chi c'è stato ieri ha riportato che il coltivatore più prossimo a noi veniva da Vescovato, mentre erano in vendita prodotti che arrivavano dalla Campania, che non si possono definire proprio a Km zero...). Proprio su questo argomento passano molte delle possibilità di ottenere permessi e agevolazioni per chi vuole esporre e vendere la propria merce in questo mercato che, diciamo la verità, ha ottenuto e sta ottenendo un lusinghiero successo.

Non è improbabile che dietro a un eventuale irrigidimento delle norme che permettono la vita di questa attività vi siano lamentele che arrivano da altri settori dei commercianti, che magari temono più o meno a ragion veduta un'erosione del loro margine di guadagno a causa della concorrenza che le merci e i prezzi possono arrecare.

(Pgr)